



Pubblico Impiego - Ricerca

---

## ENEA: ACCORDO (DIS)INTEGRATIVO



Roma, 18/07/2016

Lunedì 11 luglio si è chiusa la lunga trattativa sull'integrativo con la firma di tutte le OOSS tranne USB, come del resto preannunciato con le mozioni delle assemblee dei lavoratori di Frascati e Casaccia.

Il trionfalistico comunicato del Presidente insieme alla mesta dichiarazione a verbale che i firmatari hanno aggiunto al testo dell'accordo forniscono una chiave di lettura chiara di tutta la vicenda.

Se infatti l'Amministrazione vanta il raggiungimento dell' *"imprescindibile obiettivo dell'Agenzia di valorizzare tutti gli strumenti contrattuali che consentano un significativo riconoscimento del merito"* creando *"uno stretto legame tra i risultati ottenuti, sia a livello di strutture sia di singoli dipendenti, ed i riconoscimenti economici"* con particolare attenzione al procacciamento di risorse economiche provenienti dall'esterno (*sempre piu' importanti in periodi di continue riduzioni di contributi statali*), i firmatari elencano gli aspetti negativi dell'accordo – dalla sottrazione di risorse dai residui del quadriennio 2012-2015 destinati alla produttività (i c.d. "premi") all'impossibilità di aumentare indennità fisse e ricorrenti (IOS per

i R&T, IEM per i livelli IV-VIII) destinate a tutto il personale oltre che ulteriori indennità a particolari tipologie di personale – ma lo firmano perché è “*l’esigenza manifestata dalla maggioranza del personale di chiudere una vicenda in sospeso da troppo tempo*”.

Ma di chi è la responsabilità di questa “sospensione”?

Quando lo scorso ottobre si interruppero le trattative, il testo dell’accordo (almeno per la 1<sup>a</sup> parte) era sicuramente migliore di questo.

I soldi dei residui del quadriennio c’erano ancora tutti (4.400.000 per i R&T e 1.800.000 per i livelli IV-VIII), la produttività (i premi) sarebbe stata erogata con la forbice minima 90-10, non esisteva la “meritocrazia” con i 600.000 e 500.000 sottratti ai residui per darli dal 2016 in poi applicando “il sistema di valutazione in vigore”.

C’era però la 2<sup>a</sup> parte, quella relativa alle indennità, che era abbastanza problematica non essendo queste chiaramente definite nel numero e nelle caratteristiche.

USB cercò in più occasioni di riaprire la trattativa proponendo di dividere l’accordo in due parti: la prima riguardante la distribuzione dei residui in produttività con la forbice minima 90-10, le indennità assegnate ai responsabili di struttura e di progetti (quindi con ruoli e incarichi definiti) attraverso le apposite norme contrattuali e gli aumenti (anche se modesti) sull’accessorio per tutti; la seconda, relativa alla pleora di indennità abbastanza indefinite, da stralciare per un accordo in un secondo tempo al termine del processo di riorganizzazione. Registrammo un’apertura da parte dell’Amministrazione in tal senso.

**Leggi tutto nel comunicato allegato!**

*USB P.I. Ricerca*